

Il mio nome è William Patricio Romero Romero, sono nato a la cita de Quito, paese del Ecuador che si trova in Sud America dove ho vissuto tutta la mia infanzia fino a ventidue anni, e poi per motivi personali ho dovuto trasferirmi a Roma, Italia.

Qui a Roma mi trovo circa nove anni, in questo periodo ho vissuto di maniera moderata, al inizio è stata un po' di meno, penso che come a tutti stranieri che arrivano ad altri paesi che hanno una lingua diversa, delle costumanze diverse, della vita diversa, del clima diverso; fin che ci si abitua a tutti questi modi di vivere, dovendo percorrere dei periodi o dei momenti un po' particolari, a volte arrangiarsi con quello che si aveva, dovendo anche a volte lasciandosi manipolare di queste persone che non hanno compassione ne rispetto dei altri, addirittura dei stessi compatriota che erano arrivati prima, dunque si doveva fare dei sacrifici per continuare avanti.

Nel mio paese la forma de vita è diversa, abbiamo la musica, le tradizioni, la cultura, in speciale il clima, la natura diversa, è per questo che qui a Roma ci ha voluto un po' di tempo per potere abituarci, ambientarci a questa bella cita, io personalmente mi sono trovato in disagio nella parte alimentare perché è diversa, pero al momento penso ed è in realtà la migliore cucina, forse anche la migliore del mondo.

Raccontando in questo momento della mia vita a Roma dovrei dire che mi trovo abbastanza bene, ho dei bei lavori, delle conoscenze belle, ho una bella figlia, per quello devo dire che Roma per me è diventata la mia seconda casa, anzi direi la prima per il fatto che mi ci trovo qui a vivere.

Prima di venire qui a Roma nella mia cita lavoravo normalmente, mezza giornata in banca e l'altra mezza giornata lavoravo come elettricista che è la mia professione, facevo manutenzione e riparazione di ascensori, lavorai per circa quattro anni dove mi trovai bene e avevo un buon rapporto con la gente anche per che in banca ho dovuto conoscere tanta, poi all'improvviso dovevo partire per Roma senza pensare manco come sarà fatta, a che mondo andavo incontro, addirittura, senza pensarci di rimanere a lungo, perché il tempo che mi era fissato era per non più di due anni, e poi sono rimasto anche perché quando ero arrivato subito mi era piaciuta questa cita, tante cose diverse, i treni, che erano così lunghi, che correvano oltre il cento, la cita coperta di neve, le chiese così belle, grosse e antiche, il idioma, la gente, era emozionata, anche perché è la mia virtù, anche di essere curioso, mi piace sperimentare, conoscere lo nuovo. Poi al passar del tempo trovai un lavoro come autista presso una famiglia la quale fino adesso la ricordo con affetto e stima per che me aiutato prima di tutto a darmi fiducia, a offrirmi un lavoro e la cosa più importante per me, aiutarmi a crescere, a essere responsabile, nel quale subito ero entrato nella loro famiglia a base della fiducia, del dialogo e rispetto permettendomi anche di portare mia compagna e mia figlia a la loro casa, dopo due anni avevo partito a trovare i miei, ero contento al rincontrare a tutti insieme, dove ero rimasto per un mese, poi ho dovuto tornare a Roma perché avevo lasciato mia figlia, la mia compagna e il mio lavoro, portandomi con me a mia Madre che anche a lei quando era arrivata si incantata di questa cita, volendo rimanere con me, pero per motivi famigliare ha dovuto tornare dispiacendole a lei, tanto come me, dopo ancora di un anno di lavoro con questa famiglia, ho dovuto lasciare diciamo questa "avventura", nel frattempo di trovare un altro impegno avevo partito un'altra volta al mio paese dove ero felice al rincontrare di nuovo i miei, rimarrei una settimana per che dovevo sbrigare dei documenti, che poi al tornare era un altro dolore per tutti noi; dopo poco tempo di rientrare a Roma in spera di un lavoro, trovai mediante un giornale, un lavoro come elettricista, che è la mia professione; anche qua mi ero trovato all'inizio bene con i colleghi e con il datore di lavoro dove ho vissuto altre esperienze, mettendo in pratica le mie conoscenze, dove anche ho imparato a perfezionare il mio mestiere.

Allora dopo un anno di lavoro mi viene fatta una proposta molto interessante di lavorare presso una palazzina mezza giornata come portiere, ci avevo pensato a lungo prima di decidermi perché dovevo lasciare un lavoro che mi piaceva, dove ho valutato certi aspetti e mi ero inclinato per la portineria che mi offriva dei vantaggi e pure avevo altra mezza giornata di sfruttarla, in questo momento mi trovo facendo questo mestiere la mattina e un altro il pomeriggio. Volevo aggiungere dicendo che per una persona (qualunque sia) che vuole lavorare lo può fare, basta un pizzico di

fortuna e tanta voglia di farlo e soprattutto la onestà e vedrete che vi sentirete contenti e pure farai contento ad altri.

Per approfondire il discorso di mia figlia che è nata il 24 di ottobre di 1999 a Roma, è stata una gioia quando lo vista nascere; era nata in buone condizione, lo presa e lo stretta nelle mie braccia pensando in le cose meravigliose che ti offre questo pianeta.

Alle sta crescendo del modo migliore che le possiamo dare de parte mia che della madre, è una bambina molto sveglia, molto vivace, diciamo che ha una personalità complessa e affascinante, sperando di poterla portare per la strada giusta, così quando crescerà sia una persona diritta ed educata. Al momento fa la prima elementare, dove lo visto applicarsi, sta imparando tante cose, che come Padre mi fa piacere sentirla ogni giorno quello che l'insegnano a scuola. Poi disimpegna altre attività come l'inglese e danza, dove questa ultima le piace tanto ed è bello guardarla sviluppare quel corpino e la mente.

Il rapporto con la cita è bellissimo, con i cittadini un po' di meno, specie quando sono delle persone che si presentano di modo improprio, di maniera innaturale che ti mettono in difficoltà, allora diventa dura.

Come ho detto prima, la cita è stupenda almeno per noi stranieri che ci troviamo qui a Roma, che per li stessi Romani che non sano in qual bel posto si trovano, invece per noi stranieri che per motivi diversi mettiamo i piedi per la prima volta a Roma, ci viene la voglia di conoscere, de esplorare questo bello mondo nuovo per noi, è una cita magnifica che credo non finirei mai di conoscerla e lei non finir... mai di stupirci.

Mi sento veramente fortunato al vivere a Roma, mi trovo bene, e addirittura direi che è una delle cita più bella di Europa e per che non dirlo del mondo, e non è per che lo dica io, è perché lo dicono le persone importante, le persone che si intendono di cultura, arte, pittura e tutte le cose che ci offre questa cita, come posso dire i più comuni che ho visitato sono. il COLOSSEO, FONTANADE TREVI, PIAZZA VENEZIA, PIAZZA NAVONA, PIAZZA SPAGNA, VATICANO, e altri bell lugari che ci offre questa cita, in due parole Roma è una cita sacra.

Nel aspetto ambientale da donde vengo io dipende della cita, stano quelle che fa tutto l'anno caldo, quelle cha fa tutto l'anno freddo e quella tropicale, invece qui stano le quattro stagione che sono primavera, state, autunno e inverno dove ero rimasto colpito quando ho visto per la prima volta cadere la neve e subito me venuto in mente dei film che ho visto e no ci poteva credere.

Al momento il clima sta cambiando con rispetto ad anni dietro, è aumentato il caldo, il freddo, piove di più. Sta proprio cambiando il mondo.

La mia vita a Roma e anche il di sapere valorizzare le persone che ti stano in torno, mi è successo un tempo fa quando ho conosciuto una persona, che allora, no immaginava che dopo diventasse una persona speciale nella mia vita, questa persona mi aiutato ad essere mi stesso, mi ha fatto capire il senso de la vita, il senso di sapere per che e per chi dobbiamo esserci, è una de le persole che mi fa andare avanti, anche mia figlia senz'altro. Con lei cercammo di vivere di una modo perfetto, quello che facciamo è di andare avanti, pensando che anche a volte questa vita si dovrebbe prendere come un gioco, vivendo la giornata, rispettando sempre le idee altrui, sperando che ogni giorno sia migliore, sperando che la gente cambi, che il mondo cambi del modo giusto, pero spesso non è così, dobbiamo lottare con gente difficile da capire.

Con questa persona abbiamo un tipo di rapporto unico, esiste compressione, stima, fiducia, voglia de vivere, è per questo che spero di che no sfugga de la mia vita e rimanga il più tempo possibile, che ogni volta che la vedo, prego che non sia l'ultima.

Queste belle cose che ti succedono, penso che non capitano sempre, sono sia come la cometa che si fanno vedere vicino a la terra una, due, tre volte nella vita, allora si deve approfittare de le poche volte che si te presentano, cercando di non farti sfuggire.

Con questo voglio dire che mia vita a Roma sia come tante altre persone definendo in lavoro, amore, studio, divertimento, nonostante fosse necessario a giungere un fato importante che si vede molto speso su di noi stranieri è che vogliamo e meritiamo rispetto come tutte l'altre persone, non per che veniamo de altri paesi por motivo politico, economico, motivi vari , o per il colore de la pelle o per il fatto steso di essere straniero non ci dovete umiliare. Nel mio confronto cerco di dare il meglio di me e vorrei ricevere lo steso.

La mia vita a Roma è proprio come lo narrato e spero che continue sempre meglio, nel lavoro, nella mia famiglia e persone care che mi stano in torno, questo è nel presente.

Pensando nel futuro vorrei rimanere qui a Roma anche se ho mia Madre, mio Padre, miei fratelli, la mia famiglia nel mio Paese, mi mancano tanto, pero è tanto tempo che mi trovo qui a Roma e direi che è diventata la mia seconda casa, la mia seconda cita, qui ho imparato a crescere, sta crescendo anche mia figlia, qui è dove lavoro, qui è dove ho imparato ad abituarci con la gente, a rispettare la cita, rispettare le legge che è quella che stabilisce diritti e doveri dei cittadini ed è uguale per tutti, qui è dove mi sento grande con lo poco che ho e anche la maggiore parte delle volte mi sento piccolo in questo universo, dovuto a la gente che a volte ti guarda di maniera particolare per essere straniero, comunque mi trovo bene e vorrei un futuro di serenità, de felicità qui a Roma e godere de quello che ha questa cita, sempre per la strada giusta.

Per concludere devo ringraziare ai cittadini Romani che ci devono sopportare, che hanno pazienza con i stranieri che a volte non sanno o non ci riescono ad adattarsi a questa cita, per vari motivi come la lingua che per tanti diventa difficile d'imparare, per abitudini diverse.

Ringrazio anche per la fiducia che ci date verso di noi, nel lavoro, nella vita, come "persona" che diamo e meritiamo rispetto.

Anche al Papa perché grazie a lui, abbiamo in parte tranquillità, rispetto, amore in confronto con la gente e in speciale con Dio, pregando che non ci abbandona, che ci vendica sempre, ci dia salute, vita e amore, non solo a Roma ma anche a tutto il mondo.

Vorrei dire in due parole la mia vita a Roma "lavoro e lavoro".

**William Patricio Romero Romero**

**1975**

**Equador**